

archivi di comunità

archivi di comunità

atti di trasformazione di memorie personali in memorie condivise, gli archivi di comunità rappresentano l'ultima 'utopia', un patrimonio prezioso, complesso e allo stesso tempo fragile, testimonianza del divenire di culture, di speranze, di identità e differenze / gli archivi di comunità definiscono i punti di contatto tra discipline e conoscenza, riflettono la pluralità delle identità, delle memorie, delle pratiche singolari che danno forma ai vari corpi sociali / non sono dunque semplici depositi di documenti, ma spazi dinamici in cui storia, sociologia, antropologia, archivistica e studi culturali si intrecciano per ricomporre il mondo e interpretare le tracce del vivere, dalle primissime di cui si ha testimonianza alle più recenti, da quelle essenziali alle più articolate e /

rovereto / tspace / via scuole 24
23 giugno / 2 luglio 2026

23 Giugno
/2 Luglio 2026

un progetto di
Stefano Giovanazzi
Andrea Benoni
e Archivio Arte Contemporanea

Ente promotore
Fondazione Artieri 1852, Rovereto

Organizzazione
Numero Civico, Rovereto (TN)

Cura del progetto
Stefano Giovanazzi
Andrea Benoni
Francesca Cristellotti

testo critico
Stefano Giovanazzi

logo
Maurizio Nannucci

sito web
Stefano Giovanazzi
Francesca Cristellotti

realizzazione
Numero Civico Rovereto
AAC Archivio Arte Contemporanea

COMUNICATO STAMPA N. 2
Rovereto, 22 giugno 2026

Invito alla pubblicazione: nuovi appuntamenti ad Archivi di CO-
munità.

Ginevra Rapex: Teche RAI
24 Giugno ore 10:30 – 11:00
TSpace via Scuole, 24, Rovereto, TN

Ginevra Rapex

Ginevra Rapex è nata a Roma nel 1978. Laureata in Lettere Classiche nel 2003 presso l'Università di RomaTre, ha conseguito un Master in Art and Culture Management presso il MART di Rovereto con la Trento School of Management (TSM) di Trento nel 2004. Dopo un tirocinio presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma svolto nel 2007, nel 2009 ha conseguito il diploma in Biblioteconomia presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 2013 lavora presso le Teche Rai, dapprima nel settore della Documentazione e dal 2024 presso le Bibliomediateche Rai di Roma. Attualmente lavora nella Biblioteca di Comunicazioni di massa che si trova nel centro di produzione di via Teulada 66. Nel 2019 ha rappresentato l'azienda intervenendo alla 50esima conferenza annuale dello IASA (International Association of Sound and Audiovisual Archives), in Olanda, incentrata sulla conservazione degli archivi audiovisivi. Nel 2021 ha pubblicato con la casa editrice Il Convivio un romanzo biografico sulla figura del nonno, magistrato in Tripolitania e console giudice a Shanghai nella prima metà del Novecento.

La nascita delle Teche

L'istituzione della Direzione Teche risale al 1996, un momento decisivo nella storia aziendale, in quanto, in precedenza, la gestione e la catalogazione di quanto prodotto o posseduto dalla RAI a vario titolo erano di pertinenza dei centri di produzione televisivi e radiofonici. Tali strutture produttive, proiettate a dirigere tutti i loro sforzi verso la messa in onda quotidiana, non potevano dedicare alla conservazione e alla catalogazione del materiale storico che risorse limitate.

L'idea di costituire un centro archivistico con la specifica missione dell'archiviazione del materiale aziendale televisivo, radiofonico, cartaceo e di altra natura era affiorata in realtà più volte sin dagli anni Ottanta, ma fu Barbara Scaramucci, prima direttrice di RAI Teche, che appunto nel 1996 riuscì nell'impresa. Assistita dall'allora Consiglio d'amministrazione presieduto dal professor Roberto Zaccaria, da un team di dirigenti di fiducia, dal Centro Elettronico Aziendale di Torino e dal corpo dei documentatori aziendali, ideò e mise in atto il progetto di procedere a una catalogazione del materiale aziendale con criteri univoci, coinvolgendo i supporti conservati e iniziandone il processo di digitalizzazione. L'attività riguardava gli archivi televisivi, radiofonici, musicali, cartacei (biblioteca, spartiti e partiture, copioni) e persino il magazzino costumi e attrezzi di scena. Il risultato più significativo di questa attività è stato l'avvio fra il 1999 e il 2000 del Catalogo Multimediale, un catalogo che includeva tutto il materiale aziendale e che presentava accanto alla scheda informativa l'accesso al contenuto multimediale audiovisivo. Programmisti e registi hanno avuto così una straordinaria facilitazione nel ritrovare materiali di repertorio, anche da riutilizzare



<https://www.communityarchives.art>
info@communityarchives.art

per nuove trasmissioni. L'attuale impianto e la grafica del Catalogo multimediale risalgono invece al 2013.

Maria Fratelli: Archivi e comunità

24 Giugno ore 11:00 – 11:30

TSpace via Scuole, 24, Rovereto, TN

L'apertura della sede del CASVA nel quartiere milanese del QT8 ha comportato, fin dalla formulazione del progetto museologico, la consapevolezza che l'archivio sarebbe stato un innesto, per quanto pertinente, di una infrastruttura del sapere le cui reti sono tessute a scala urbana, ma soprattutto nazionale e con una forte vocazione internazionale. La percezione da parte dei cittadini dell'archivio quale istituto portatore di valore sociale non può essere data per scontata, così come in consolidamento di tale aspettativa non può che derivare da un dialogo attento con le istanze della cittadinanza di prossimità. I molteplici livelli operativi dell'Archivio vanno quindi finalizzati e promossi a partire dalla consapevolezza che tra le sue ragioni primarie vi è quella di essere presidio e fondamento di comunità.

Maria Fratelli

Direttrice di Fabbrica del Vapore, CASVA e Casa della Memoria, lavora da trent'anni per il Comune di Milano. Laureata nel 1993 in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Milano e specializzata nel 1999 in Archeologia e Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Siena, consegue nel 2016, il Master in Management Pubblico per il Federalismo (Master EMMPF) presso la Graduate School of Business del Politecnico di Milano. Ha curato allestimenti museali, catalogazioni, restauri. Ha pubblicato libri e saggi di storia dell'arte, museologia, conservazione e creato collane editoriali per i musei di cui è stata responsabile. Ha curato e promosso mostre di arte moderna e contemporanea con una particolare attenzione al rapporto stringente tra archivi, musei e contemporaneità. È membro di ICOM, del Comitato scientifico del CESMAR7 e del Comitato tecnico scientifico della Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale. È direttore della Casa Museo Alfredo Pizzo Greco di Suisio.

Roberta Giovanna Arcaini: C'è vita negli archivi. Voci di comunità in archivi istituzionali e privati.

24 Giugno ore 16:00 – 16:30

TSpace via Scuole, 24, Rovereto, TN

In questa occasione verranno presentati alcuni casi di archivi istituzionali e di soggetti privati – persone e associazioni – oggetto dell'attività di tutela dell'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale.

L'Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale conserva ed assicura la pubblica fruizione degli archivi e dei documenti storici della Giunta provinciale e delle strutture da essa dipendenti, delle scuole provinciali di ogni ordine e grado e degli archivi e documenti che la Provincia abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o per altro titolo; esercita analoghe competenze sugli archivi e sui documenti degli enti strumentali della Provincia, degli enti pubblici territoriali e degli enti pubblici operanti nelle materie di competenza della Provin-

cia o ad essa delegate e, qualora disposto, anche su quelli del Consiglio provinciale; conserva gli archivi e i documenti storici dell'Archivio di Stato di Trento affidati in custodia e manutenzione ed attua forme di collaborazione con lo stesso per lo studio, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio documentario in esso conservato; esercita la sorveglianza sugli archivi cartacei e digitali correnti e di deposito della Giunta provinciale e delle strutture da essa dipendenti e cura la gestione degli archivi della struttura di appartenenza; svolge la funzione di archivio generale di deposito per gli archivi della Giunta provinciale e delle strutture da essa dipendenti; provvede alla gestione delle attività di tutela, conservazione, restauro, studio e valorizzazione dei beni librari e degli archivi di competenza provinciale, provvedendo alle relative autorizzazioni e certificazioni; collabora con il Dirigente alla predisposizione della programmazione funzionale e finanziaria; per mezzo di appositi laboratori svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo del restauro librario e documentario e gestisce interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario attraverso attività di riproduzione con tecnologie analogiche e digitali; provvede alle attività finalizzate alla formazione ed all'aggiornamento del dizionario toponomastico trentino, nonché al rilascio delle autorizzazioni in materia di toponomastica; svolge le funzioni di servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi, nonché quelle concernenti la conservazione.

Roberta Giovanna Arcaini

Funzionaria esperta presso l'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale di Trento del STServizio tecnico Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento, già docente a contratto di Archivistica presso Università di Trento – corso di Laurea magistrale c/o Dipartimento di Lettere e filosofia. Nella sua attività rientrano archivi sanitari-ospedalieri, scolastici, d'impresa, di aziende di promozione turistica, di banche, di architetti, ingegneri, imprese di costruzione, tramite progetti di censimenti, inventari, massimari di selezione e scarto e attività di valorizzazione del patrimonio archivistico, anche in qualità di autrice e curatrice di varie pubblicazioni. Ha collaborato e collabora con Comitati e gruppi di lavoro locali e nazionali (es. Gruppo di lavoro ANAI- Associazione Nazionale Archivistica Italiana per Linee guida per la formazione, gestione, conservazione degli archivi digitali e ibridi degli studi di progettazione). Laureatasi presso Università Cattolica del Sacro Cuore in Lettere moderne, diplomatasi presso la Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica c/o Archivio di Stato di Milano; nel percorso di aggiornamento: Master di II livello in "Diritto e management delle pubbliche amministrazioni" TsM-Trentino School of management e Università di Trento e Corso itinerante SIBEC-Scuola Italiana Beni Comuni, con Euricse, Labsus e Università di Trento.

Manuela Iannetti: Ricordare o dimenticare? Archivi, memoria e racconto nell'esperienza di Archivissima

24 Giugno ore 17:30 – 18:00

TSspace via Scuole, 24, Rovereto, TN

Archivissima è il primo festival italiano dedicato alla promozione dei patrimoni conservati negli archivi storici di enti, istituzioni e

imprese. Ideata da Promemoria Group e organizzata dall'associazione culturale Archivissima APS, la manifestazione è nata nel 2018 sulla scia del format di successo "La Notte degli Archivi". Anno dopo anno, il Festival rinnova il suo impegno nella promozione presso il grande pubblico delle storie custodite dagli archivi storici e nella valorizzazione dell'Heritage attraverso una commistione di linguaggi e media differenti. Nel 2026 la manifestazione è giunta alla sua nona edizione e si è svolta dal 4 al 7 giugno a Torino, nella sede torinese del Polo museale delle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo e il 5 giugno in tutta Italia, mantenendo salda l'intenzione di rinnovare strumenti, media e format al servizio dei contenuti d'archivio. L'obiettivo principale di Archivissima è quello di promuovere la ricchezza dei patrimoni. Per farlo è necessario mutare lo sguardo che si pone verso il passato conservato nelle carte e nei documenti, da interpretare come spazio di possibilità e non come qualcosa di dato e fisso per sempre. Gli archivi parlano al presente, e contribuiscono a tracciare nuove linee per il futuro, dalla valorizzazione dei beni, alla partecipazione culturale diffusa, alla conoscenza condivisa, fino ad arrivare all'implementazione di nuovi modelli di crescita dell'industria culturale. Per ampliare al massimo le possibilità di partecipazione e coinvolgimento degli enti, grandi e piccoli, presenti sui territori, Archivissima investe nell'ideazione di forme di adesione che contemplino forme tradizionali e forme digitali, sostenendo la realizzazione di prodotti e format originali, a fianco di incontri e occasioni di fruizione in presenza.

Manuela Iannetti

Nata a Torino nel 1976, si occupa di contenuti e di progetti culturali. Dal 2018 è direttrice di Archivissima – Il Festival e la Notte degli Archivi, la prima manifestazione italiana dedicata alla promozione e valorizzazione degli archivi storici di enti, istituzioni e aziende, per la quale cura la programmazione culturale, i rapporti con i partner e il coordinamento generale. Collabora inoltre con Promemoria Group, azienda leader nella valorizzazione dell'heritage, per la realizzazione di percorsi digitali su contenuti d'archivio. In ambito editoriale ha gestito per oltre dieci anni il settore editoriale dell'agenzia Alicubi e continua a progettare prodotti culturali per associazioni, realtà no profit e aziende. Tra le sue pubblicazioni: *Il continente della porta accanto*. Viaggi incontri e storie da un altro Sud Est (2025) e *Quelle Storie meravigliose. Storie di donne a Sud Est* (2021), per Kurumuny Edizioni; per Antonio Tombolini Editore sono inoltre usciti il reportage narrativo *Claroquesí. Cartoline dalla rivoluzione* (2018) e la raccolta di racconti *Boris e lo strano caso del maiale giallo* (2016).

Informazioni utili

Titolo: Archivi di comunità
Sede: TSpace via Scuole, 24, Rovereto, TN
Durata: 23 Giugno – 2 Luglio 2026
Sito web: www.communityarchives.art
Ingresso: entrata libera e gratuita

Coordinamento

Numero Civico Associazione Culturale
Stefano Giovanazzi – Francesca Cristellotti
329 4828149 -344 1702720

Archivi di Comunità

In numeri, ecco la lunga serie di eventi che si susseguiranno dal 24 giugno sino al 2 luglio 2026 presso TSpace e in alcuni altri palazzi di Rovereto e in altre istituzioni nel triveneto: trenta incontri con artisti, collezionisti, curatori, storici e storici dell'arte, archivisti; ventisei istituzioni invitate; un'esposizione; dodici visite guidate ad archivi, fondazioni e musei; un logo e tre manifesti ideati e disegnati per la rassegna dall'artista fiorentino Maurizio Nannucci. Gli ospiti delle giornate di lavoro programmate per la prima edizione di Archivi di Comunità presenteranno specifici study case dedicati al tema dell'edizione 2026 di Archivi di Comunità

Il tema

“atti di trasformazione di memorie personali in memorie condivise”

Gli ospiti

Roberto Adami, ricercatore e storico, Villa Lagarina
Alessandro Andreolli, storico
Roberta Giovanna Arcaini, Ufficio beni archivistici, librari, Trento
Stefano Arienti, artista, Milano
Alessandro Armani, responsabile Beni Nord Est, FAI
Andrea Benoni, Presidente Fondazione Artieri 1852, Rovereto
Elena Bini, Responsabile Collezione e Archivi, Museion, Bolzano
Gloria Canestrini, artista, stampatrice, editrice, Rovereto
Vittorio Carrara, Responsabile BUC, Trento
Claudia Castellucci, drammaturga, Societas, Cesena
Thomas Dalla Costa, Storico dell'arte, ricercatore, Rovereto
Mauro De Iorio, collezionista d'arte contemporanea, Trento
Duccio Dogheria, responsabile archivi storici Mart, Rovereto
Matteo Fadini, Biblioteca FBK, Trento
Maria Fratelli, Fabbrica del Vapore, CASVA, Milano
Francesco Frizzera, MITAG, Rovereto
Gino Gianuzzi, gallerista e collezionista, Bologna
Maurizio Giongo, artista, stampatore, editore, Rovereto
Stefano Giovanazzi, Archivio Arte Contemporanea, Rovereto
Manuela Iannetti, Archivissima, Torino
Marianosa Mariech responsabile biblioteca Mart, Rovereto
Alberto Masacci, Art Philanthropy Advisor, Siena
Cristina Mosconi, Archivorum, Luxembourg - Torino
Maurizio Nannucci, Firenze
Giuliano Perezani, collezionista, Sanguinetto
Ginevra Rapex, Teche RAI, Roma
Michele Toss, Fondazione Museo storico del Trentino, Trento
Francesco Trentini, Museo Nazionale di Villa Pisani, Stra
Donatella Turrina, Fondazione Trentina Volontariato Sociale
Ruffo Wolf, architetto, Rovereto
Anna Zinelli, Kunsthhaus, Merano

Istituzioni

AAC Archivio Arte contemporanea, Rovereto
Archivio Stefano Arienti, Milano
Archivio Storico Societas Raffaello Sanzio, Cesena
Archivissima, Torino
Archivorum, Luxembourg - Torino
Azienda per il Turismo Rovereto Vallagarina e Monte Baldo Biblioteca civica
“Girolamo Tartarotti” di Rovereto
Biblioteca Rosminiana, Rovereto
BUC, Trento
Collezione Mauro De Iorio
Comune di Rovereto
Degli Alberi e delle Foglie, Archivi Genealogici
Mart, Rovereto
MITAG - Museo Storico Italiano della Guerra
Fondazione Bruno Kessler FBK

Fondazione Antonio Dalle Nogare, Bolzano
Fondazione CASVA, Milano
Fondazione LAM, Cesena
Fondazione Museo Civico di Rovereto, Rovereto
Fondazione Museo storico del Trentino, Trento
Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale
Fondo per l'Ambiente Italiano FAI
Kunsthaus, Merano
Maurizio Nannucci/Zona Archives
Museion, Bolzano
Numero Civico Associazione Culturale, Rovereto
Soprintendenza per i Beni Culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, Trento
Teche RAI, Roma

Visite guidate

Visita all'Archivio del '900.
Visita a BUC Biblioteca Universitaria Centrale, Trento.
Visita a Palazzo Pizzini, Rovereto.
Visita a Palazzo Savioli-Antonini-Monte, sede di Fondazione Artieri 1852, Rovereto.
Visita a Casa Rosmini, al patrimonio librario conservato e consultazione dell'edizione svizzera dell'Encyclopédie de Diderot et d'Alembert, Rovereto.
Visita alla Collezione Mauro De Iorio con Mauro De Iorio presso gli spazi espositivi di Verona, a Palazzo Garavaglia e presso gli spazi espositivi di Tecnomed di Trento.
Visita all'esposizione di una parte degli alberi genealogici conservati presso la Biblioteca Civica di Rovereto.
Visita alla Fondazione Antonio Dalle Nogare, Bolzano.
Visita a Museion, Bolzano.
Visita a Museo di Città, Rovereto.
Visita all'Archivio del '900, MART, Rovereto
Visita a Kunsthaus, Merano.

Esposizioni

Ramificazioni. Alberi genealogici roveretani esposti in occasione del progetto Archivi di Comunità